

Le specie del genere DINARMUS

(Hymenoptera-Chalcididae).

Il genere *Dinarmus* fu istituito nel 1878 dal Thomson, come sottogenere del *Dimachus*, con le due specie *acutus* e *pilosulus*; a queste io ne aggiunsi altre due nel 1907, cioè il *Dinarmus dacicida*, con la sottospecie *virescens*, e il *D. robustus*. Nei

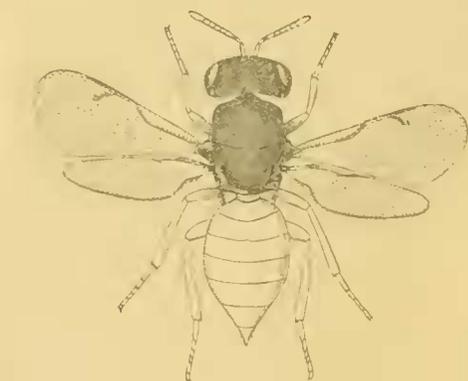


Fig. 1.
Dinarmus robustus, Femmina.

quindici anni che sono passati dal tempo di quelle mie prime pubblicazioni sui Calcididi, non si sono descritte altre specie del genere, ma l'anno scorso ho avuto occasione di studiarne quattro nel Museo Civico di Genova, che ho riconosciute come nuove, e cioè una che era stata raccolta fino dal 1883 in Liguria dal Prof. P. M. Ferrari, un'altra raccolta dal March. G. Doria all'Isola del Giglio, una dell'Isola Formosa, trovata dal Sauter, ed una

della Francia meridionale, mandatami dal Prot. J. Liechtenstein, che la ottenne dal *Mononychus punctum - album*. Il confronto degli esemplari di questi *Dinarmus*, e di altri avuti in comunicazione dal Laboratorio entomologico di Portici e dal Dott. Fr. Ruschka, mi ha fatto riconoscere il valore diagnostico di certi caratteri, dei quali non mi ero reso conto nei miei primi studi, o sui quali ero rimasto in dubbio, non avendo allora materiale sufficiente se non di due specie: onde ho voluto adesso riprendere in esame la subsp. *virescens* e le forme affini che

avevo descritte, ottenute da olive e da alcune galle, e sono venuto alla conclusione che in esse si debbano distinguere tre specie, di una delle quali, proveniente dall'Isola Metelino, è noto soltanto il maschio.

Al genere *Dinarmus* apparterebbero dunque, finora, undici specie. Ma è probabile che non poche altre se ne potranno tro-

vare facendo ricerche biologiche o ricercandole nelle collezioni. La presenza di una specie a Formosa dà ragione di credere che altre ve ne siano nella Regione Orientale (e forse in tutta l'Asia meridionale e parte dell'Africa) come ve ne sono del genere *Arthrolysis*, che ha molta affinità col *Dinarmus* e che dall'Europa si estende pure a quegli estremi paesi di Oriente.

In questa pubblicazione ho voluto mettere insieme le notizie

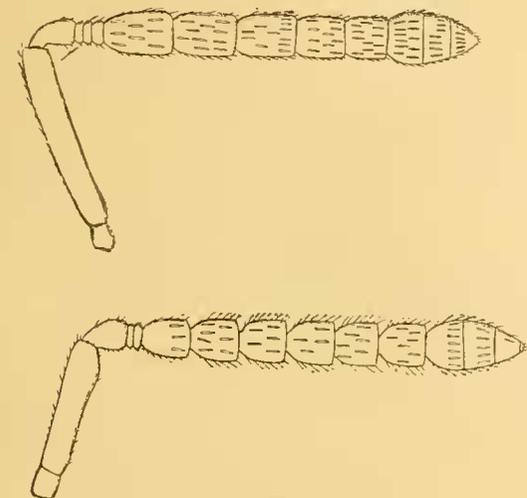


Fig. II.
Antenna della femmina e del maschio di
Dinarmus dacicido.

più importanti sui caratteri delle varie specie dei *Dinarmus*, e le poche notizie biologiche, dando anche la descrizione breve ma completa di alcune specie nuove e riportando quelle dei due *Dinarmus* del Thomson, pubblicate in una monografia divenuta ormai piuttosto rara. Spero che questo lavoro sintetico riuscirà utile a coloro che vorranno in seguito occuparsi della sistematica o della biologia di questi Calceidi.

Per brevità lascio di esporre qui i caratteri del genere, limitandomi ad osservare che i *Dinarmus* si distinguono dalle *Arthrolysis* per le antenne, essendo queste nelle femmine di *Arthrolysis* fornite di due soli anelli e nei maschi molto lunghe e assottigliate, e si distinguono dal genere *Dinarmolaelaps*, noto finora solo per la fauna delle Secelle, per la mancanza di pieghe

longitudinali sull'epinoto. (1) Nei palpi il numero degli artieoli è come in molti generi di *Pteromalinae* (2), cioè quattro nei mascellari, tre nei labiali. La mandibola destra è quadridentata col



Fig. III.
Estremità di una zampa
posteriore del *Dinarmus*
dacicida. Femmina.

dente interno troncato, la sinistra ne ha due acuti ed uno, l'interno, troncato e assai largo. I *Dinarmus* che hanno l'epinoto punteggiato, come la specie tipica del genere (*D. acutus* Thoms.) sono anche quelli che somigliano di più, per questo carattere, alle *Arthrolysis*. A tale gruppo di specie ne appartiene finora una sola italiana, quella del Giglio.

Il seguente quadro dicotomico si riferisce principalmente alle femmine, i maschi essendo noti solo per quattro specie. Cotipi del *Dinarmus dacicida*, *virescens*, *cynipidis*, *lesbiacus* e *robustus* si trovano nel Laboratorio entomologico della Scuola Superiore di Agricoltura in Portici; quelli del *Dinarmus Sauteri* saranno depositati nel Deutsches entomologisches Institut di Berlino e nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova; in questo Museo si trovano anche il tipo del *Dinarmus Silvestrii* e i cotipi del *D. ligusticus*.

QUADRO DICOTOMICO DELLE SPECIE.

I Epinoto con punteggiatura fitta e uniforme, non carenato. Margine del clipeo intaccato nel mezzo.

Presterno grande. Margine del collare acuto, rilevato.

Vertice, veduto di profilo, angusto. 1. *D. pilosutus* Thoms.

Presterno piccolo o piccolissimo. Margine del collare non rilevato.

Scapo superante l'ocello anteriore, antenne gialle, con alcuni artieoli bruni o neri. Addome ovato-conico.

Testa e torace olivacei, zampe in gran parte brune.

2. *D. Sauteri* sp. n.

(1) *Epinoto* = *propodeo* = *metanoto* nella nomenclatura di C. G. Thomson e nelle mie descrizioni precedenti. *Presterno* = *prepetto* del mesotorace. Per *addome* intendo solo il *gastro*.

(2) In questa sottofamiglia comprendo anche le *Miscogasteridae* della classificazione di Ashmead, alle quali appartiene il genere *Dinarmus* per la presenza di due speroni nella tibia posteriore.

Varietà con tutti i femori rossicci, le tibie bianche giallastre.
var. *pyrrhomera* n.

Testa e torace neri. Scapo superante di molto l'ocello anteriore,
per $\frac{1}{4}$ della sua lunghezza . . . 3. *D. Silvestrii* sp. n.

Scapo non superante l'ocello anteriore, verde, pallido alla base. Fla-
gello brunastro. Mesoplenra interamente punteggiata.
Addome di forma ovata . . . 4. *D. acutus* Thoms. ✓

II Epinoto minutamente reticolato, punteggiato solo nel mezzo, con una
carena più o meno distinta. Margine del clipeo con in-
cisura mediana. Terzo anello tanto largo che lungo,
uguale alla lunghezza complessiva dei due precedenti.
5. *D. ligusticus* sp. n. ✓

III Epinoto liscio o quasi liscio, per lo più carenato.

Margine del clipeo intaccato nel mezzo.

Vertice, di profilo, angusto. Primo anello assai ristretto, gli altri
due ugualmente sviluppati. Margine del collare non acuto.

6. *D. Lichtensteini* sp. n.

Margine del clipeo con la parte media leggermente concava.

Corpo robusto, addome largo quanto il torace ed appena più lungo.
Primo articolo del funicolo nella femmina due volte, nel
maschio tre volte più lungo che largo. Ala anteriore
poco arrotondata all'apice, nel maschio quasi troncata
obliquamente. Zampe in gran parte scure.

7. *D. robustus* Ms.

Varietà con le tibie quasi interamente giallicce o biancastre.

var. *pallidipes* n.

Corpo non robusto, addome un poco più stretto del torace, manife-
stamente più lungo.

Testa e torace olivacei, addome per lo più con fascie cupree-
porporine.

Scapo scuro, tibie brunicce, bianche giallognole alla base e
per lungo tratto all'apice. Epinoto fornito di carena e
con alcune strighe oblique ai lati di questa. Nervo post-
marginale lungo da 6 a $\frac{7}{10}$ del marginale.

8. *D. cynipidis* sp. n.

(Femmina ignota. Vedi descrizione del maschio. Da olive di
Metelino). 9. *D. lesbiacus* sp. n. ✓

Scapo, pedicello ed estremità della clava di un giallo ocreaceo
intenso, tibie interamente pallide. In ambo i sessi l'epi-
noto privo di carena. Nervo postmarginale lungo, uguale
a $\frac{75}{100}$ del marginale nella femmina, a $\frac{90}{100}$ nel maschio
(2 esemplari tipici). 10. *D. virescens* Ms.

Testa e torace neri, con leggiera tinta azzurrognola o verdastra,
addome superiormente bruno cupreo, scapo e pedicello,
negli esemplari essiccati, giallognoli, nei vivi gialli-gri-
giastri. Primo articolo del funicolo circa una volta e
mezza più lungo che largo nella femmina, quasi tanto
lungo che lungo nel maschio . . . 11. *D. dacicida* Ms.

1. — *D. pilosolus* Thoms.

Hymen. Scand., V, 1878, p. 57.

Descrizione originale. « Verde olivaceo scuro, con l'addome allungato, tutti i segmenti pubescenti alla base. ♀. Lungh. 4-5 mill. Distinto dal precedente (*D. acutus*) per la testa ristretta dietro gli occhi, il vertice angusto, la faccia piuttosto convessa, il margine del clipeo inciso nel mezzo, le zampe e le antenne più pallide, queste con lo scapo superante l'ocello anteriore, il flagello più lungo, la clava con le suture degli articoli oblique; il margine del collare rilevato; l'addome più lungo, coi segmenti forniti di peli bianchi; il presterno grande, triangolare; la mesopleura divisa completamente, levigata nella parte superiore. Svezia settentrionale e meridionale ».

Caratteri di un esemplare, femmina, di Gars (Austria Inferiore), raccolto dal Dr. Fr. Ruschka. Grigio-verde azzurrognolo, il tergite basale dell'addome verde, gli altri scuri con riflesso porporino. Scapo giallo-bruno, scuro verso l'apice come il pedicello, funicolo e clava di color grigio-bruno. Zampe brune, i ginocchi rugginosi, le tibie pallide verso l'apice, i tarsi col primo o coi primi due articoli pallidi. Proporzioni degli articoli dell'antenna: pedicello lungo 8; anelli subeguali, lunghi nell'insieme 4; primo articolo del funicolo lungo 12, largo 4,5-5; quinto articolo (preclava) lungo 8, largo 7; clava lunga 18, larga 8. Prima sutura della clava poco innanzi alla metà della lunghezza, leggermente obliqua nel lato esterno, più nell'interno, la seconda sutura assai obliqua. Margine del collare esteso sui lati fino all'estremo superiore della depressione laterale del pronoto. Presterno quasi triangolare equilatero, coi lati uguali alla larghezza della coxa anteriore, la superficie reticolata e con areole uguali a quelle della parte sovrastante del mesonoto. Epinoto con areole uguali a quelle dello scutello e dello scudo.

2. — *D. Sauteri* sp. n.

Questa specie, raccolta da Sauter nell'isola Formosa, nel 1912, sarà descritta in una mia prossima pubblicazione.

3. — *D. Silvestrii* sp. n.

Una femmina raccolta dal March. Giacomo Doria, nel 1901, nell'isola del Giglio.

Nera, l'addome con fascie bruno-castagno: occhi rossi, antenne gialle ocracee, con l'articolo che segue gli anelli, e la prima metà della clava, neri; zampe scure, coi trocanteri rossi testacci, i ginocchi anteriori e tutti i tarsi rugginosi, solo il pretarso nero, la tibia posteriore

testacea pallida alla base e all'apice; ali leggermente grigiastre, con la nervatura bruna-grigiastra.

Testa, veduta lateralmente, spessa, col vertice arrotondato, le gene non strigose. Cliepo con una piccola incisura ad angolo acuto nella porzione mediana del margine. Scapo superante l'ocello anteriore per $\frac{1}{4}$ della sua lunghezza; anelli gradatamente più ingrossati, il terzo una volta e mezza più largo che lungo; pedicello più lungo dei tre anelli presi insieme, nella proporzione di 5 : 3; articoli del funicolo gradatamente, ma di poco, più ingrossati, il primo lungo il doppio degli anelli e largo $\frac{3}{7}$ della sua lunghezza, il secondo appena più corto del precedente, il quinto poco più lungo che largo; clava con le suture oblique, poco più lunga dei due articoli precedenti.

Torace non robusto, con la parte superiore del margine del collare ben distinta ed acuta, il presterno piccolissimo, l'epinoto uniformemente e fittamente punteggiato, con la parte posteriore sporgente

Ali anteriori bene arrotondate all'apice: la lunghezza della cellula costale, del nervo marginale, postmarginale e stigmatico nel rapporto di 100: 47: 40: 28; la linea immaginaria condotta dalla base del nervo marginale all'apice dell'ala, divisa in due parti dalla estremità dello stigmatico, delle quali la prima uguale a $\frac{93}{100}$ dell'altra.

Addome ovato-acuto, uguale al torace nella larghezza, al torace più la testa nella lunghezza, coi tergiti a scultura assai minuta, in parte striati trasversalmente, forniti di peli bianchi, lunghetti, più frequenti sui lati.

Lungh. 4 mm.

4 — *D. acutus* Thomis.

Hymen. Scand., V, 1878, p. 56, 57.

Riporto interamente, tradotta, la descrizione originale di questo *Dinarmus*, che per ragione di priorità deve essere considerato come specie tipica del genere.

« Nero verdastro, con le mesopleure interamente punteggiate, l'addome ovato, glabro alla base, il collare del pronoto col margine acuto esteso fino alle coxe. Femmina. Lunghezza 4 mm. Specie ben distinta (dal *D. pilosulus*) pel corpo raccolto, la testa e il torace forniti di scarsi peluzzi bianchi, a punteggiatura fitta e piuttosto forte. Testa grossa, non ristretta dopo gli occhi, col vertice largo, gli ocelli disposti secondo una linea curva; la fronte solo leggermente convessa, la fossa antennale appena accennata; il cliepo e la parte anteriore delle gene strigosi, ed il primo col margine intaccato nel mezzo, le gene tumide, piuttosto lunghe, le mandibole abbastanza forti, picee. Antenne inserite nel mezzo della faccia; scapo verde, pallido alla base, esteso fino

all'ocello anteriore, 2° articolo triangolare, articoli 3°-5° subeguali, piccoli ma ben distinti, 6°-10° inferiormente bruni, superiormente scuri, gradatamente e leggermente decrescenti in lunghezza; preclava trasversa, clava mediocre, ottusa. Torace robusto, a dorso convesso, con un collare non angusto e a margine netto ed acuto fino alle coxe anteriori, ma non rilevato; scutello convesso, dorsello ristretto, metatorace punteggiato, breve, senza carena mediana e senza nuca, con stigni grandi, quasi lineari, col soleo stigmale distinto, ed una fossetta arcuata impressa in ciascun lato. Ali vitree, con la cellula costale larga, la basale e lo specchio glabri, il presterno breve, la costa lunga più di una volta e mezza lo stigma (nervo marginale), il quale è piuttosto sottile e una volta e mezza più lungo del radio (nervo stigmatico); questo terminato in una clava piccola, rotonda; il metacarpo (nervo postmarginale) manifestamente più lungo del radio. Addome ovato; al di sopra leggermente, al di sotto maggiormente convesso, di colore bronzato, col segmento 2° (basale) quasi glabro, il 3°-4° affatto glabri, il 5°-7° forniti di pochi peli sui lati. Zampe abbastanza robuste, brune, a riflesso bronzato, coi ginocchi, la base e l'apice delle tibie, le tibie anteriori ed i tarsi interamente, biancastri. Mesosterno breve, uniformemente punteggiato sui lati; (le due parti della) mesopleura imperfettamente divisa da sutura; presterno minuto. Raro; trovato a Smoland (Svezia mer.) ».

5. — *D. ligusticus* sp. n.

Tre esemplari ♀♀. Provenienza: Stazzano Scrivia (P. M. Ferrari, IX, 1883), Genova (Solari, VII, 1890), Genova (Mantero, VIII, 1895).

Di un verde olivaceo scuro, talora quasi nero, con la faccia nerastra, l'addome ornato di larghe zone purpureo-violacee, il tergite basale e l'epinoto a riflesso dorato, quest'ultimo scuro nel mezzo; lo scapo giallo rugginoso, il pedicello e gli anelli, e talora anche l'apice della clava, rugginosi, il rimanente del flagello, e i femori, bruni scuri; i ginocchi, le tibie quasi interamente, i tarsi eccetto l'apice, giallastri, le tibie medie per lungo tratto scure, le anteriori e posteriori con macchia bruna sfumata; le ali leggermente grigie-giallastre con la nervatura gialla grigiastra.

Testa con le gene reticolate, non strigose, il margine del elipeo inciso nel mezzo; vista di profilo, di forma obovata, col vertice mediocrementemente ristretto, la faccia convessa nella parte inferiore. Antenne con lo scapo superante l'ocello anteriore, il pedicello una volta e mezza più lungo degli anelli presi insieme, il primo e il secondo di questi uguali, il terzo appena più largo dei due precedenti, ma uguale alla loro lunghezza complessiva, ossia tanto largo che lungo; il primo ar-

ticolo del funicolo tre volte, il secondo due volte, il quinto una volta e mezza più lunghi che larghi, tutti, compresa anche la clava, di grossezza uguale; la clava con le suture non oblique, di lunghezza doppia della preelava.

Collare marginato solo nella parte media dorsale. Epinoto minutamente reticolato, fittamente punteggiato nel mezzo, con una carena più o meno distinta ed alcune strighe oblique ai lati di essa. Presterno piccolissimo.

Ali anteriori bene arrotondate all'apice, col nervo marginale spesso, ma gradatamente più ristretto dalla base, dove misura in larghezza $\frac{1}{5}$ della lunghezza, verso l'estremità, dove misura meno di $\frac{1}{8}$, lungo la metà della cellula costale, una volta e mezza lo stigmatico, ed uguale al postmarginale; nervo stigmatico leggermente arcuato, con otto o nove setole in serie nella sua parte lineare; superficie con peli piuttosto fitti; la linea immaginaria condotta dalla base del nervo marginale all'apice dell'ala, divisa dall'estremità dello stigmatico in due parti nella proporzione di 3 : 4.

Addome lungo circa una volta e mezza il torace.

Lungh. 2,5-4 mm.

Il nervo marginale più ingrossato che nelle altre specie, e manifestamente più largo alla base, è uno dei caratteri diagnostici più importanti per questo *Dinarmus*.

6. — *D. Lichtensteini* sp. n.

Non ho potuto esaminare di nuovo l'esemplare di questa specie, che mi fu comunicato dal Prof. J. Lichtenstein tre anni fa, onde sono costretto ad indicarne solo quei caratteri di cui presi nota esaminandolo per la prima volta. L'esemplare proveniva dalla Francia meridionale e portava l'indicazione: parassita del *Mononychus punctum-album*. (Vedi il quadro dicotomico).

7. — *D. robustus* Ms.

Boll. Labor. Zool. Sc. Agr., Portici, I, 1907, p. 284-288.

Questa specie è stata ottenuta da galle di *Cynips coriaria* e di *Cynips polycera* dell'Umbria e della Liguria.

8. — *D. cynipidis* sp. n.

D. dacicida subsp. *virescens* (partim) — Masi, Boll. Labor. Zool. Sc. Agr., Portici, II, 1908, p. 193.

Una ♀ ottenuta da galle di *Cynips tomentosa* di S. Vito de' Normanni ed una da galle di *Cynips argentea* di Corigliano Calabro. Probabilmente spetta a questa stessa specie un esemplare femmina rac-

colto recentemente dal Sig. Menozzi a Castelvetro (Emilia), nel quale l'addome apparisce proporzionatamente più largo perchè deformato.

I caratteri più importanti sono indicati nel quadro dicotomico. L'esemplare di Corigliano manca degli articoli antennali dopo il pedicello; nell'esemplare di S. Vito il primo articolo del funicolo è largo 8 in proporzione della lunghezza = 15. La proporzione fra il nervo marginale, il postmarginale e lo stigmatico, nei tre esemplari, di S. Vito, Corigliano e Castelvetro, è rispettivamente: 100 : 65 : 50 — 100 : 71 : 52 — — 100 : 62 : 50. Sulla parte lineare del nervo stigmatico vi sono sette setole disposte molto irregolarmente a distanze disuguali.

Questa specie si distingue facilmente dal *D. robustus*, che pure si ottiene da galle di *Cynips*, per l'addome più stretto e un poco più lungo.

9. — *D. lesbiacus* sp. n.

D. dacicida subsp. *virescens* (partim) — Masi, Boll. Labor. Zool. Sc. Agr., Portici, II, 1908, p. 192.

Un solo esemplare ♂, ottenuto da olive dell'isola Metelino. (X 1906).

Testa e torace verdi olivacei, addome verde dorato alla base, nel resto bruno-cupreo; occhi rossi seuri; scapo e femori bruni verdastri, pedicello bruno, il resto dell'antenna grigio-bruno; tibie medie e posteriori bianche giallastre.

Primo articolo del funicolo lungo poco più di una volta e mezza la sua larghezza (: 6 : 10,5), ultimo articolo largo $\frac{5}{7}$ della lunghezza. Nervo postmarginale e stigmatico proporzionatamente più lunghi che nel maschio del *D. dacicida* tipico, cioè, in rapporto al marginale = 100, rispettivamente 88 e 56, invece di 77 e 54. L'epinoto ha la carena ben distinta. Come nel *D. dacicida*, l'addome è lungo quanto il torace e notevolmente più ristretto, misurando $\frac{63}{100}$ della larghezza di esso, e la parte lineare del nervo stigmatico ha una serie di sette setole. Lunghezza 3 mm.

10. — *D. virescens* Ms.

Boll. Labor. Zool. Sc. Agr., Portici, II, 1908, p. 191.

Alcuni esemplari femmine ed un maschio, ottenuti da olive di Beirut (Siria) nel 1907. Riesaminati due esemplari tipici, maschio e femmina.

Femmina. Testa e torace grigi-verdastri o verdi olivacei seuri, epinoto verde dorato; questo stesso colore presenta l'addome alla base, mentre all'apice è nero verdastro, e nel rimanente grigio verde a riflesso porato, con larghe fasce trasversali porporine in corrispondenza al margine distale dei segmenti. Occhi di colore rosso cinabro, ocelli bruni

antenne con lo scapo, il pedicello e gli ultimi due terzi della clava di un bel giallo scuro, quasi giallo ocraceo, nel resto bruno. Femori scuri, verdastri, con l'estremità gialla terrea; tibie anteriori giallognole, tarsi anteriori gialli scuri; tibie e tarsi delle zampe medie e posteriori bianchi, solo l'ultimo articolo tarsale giallo scuro e il pretarso bruno-nero. Nervatura delle ali pallida. Epinoto senza carena. Addome più lungo della testa e torace presi insieme, nella proporzione di 5 : 4. Primo articolo del funicolo due volte più lungo che largo, ultimo di lunghezza manifestamente superiore alla larghezza. Nervo postmarginale lungo: rapporto fra la lunghezza del marginale, postmarginale e stigmatico:: 100: 78: 53. Lungh. 4-5 mm.

Maschio. Addome verde eupio alla base e all'apice, nel resto, superiormente, di colore ramco con riflesso violaceo. Scapo e pedicello di un bel giallo ocraceo, funicolo e clava gialli-bruni grigiastri. Femori verdi scuri, con l'estremità pallida, tibie biancastre. Epinoto, come nella femmina, senza carena. Addome più lungo del torace nella proporzione di 110: 100, più stretto nella proporzione di 55: 100. Nervo postmarginale poco più corto del marginale: rapporto fra la lunghezza del marginale, postmarginale e stigmatico :: 100: 90: 59. Lungh. 3 mm.

I sensilli sul funicolo e sulla clava della femmina sono disposti come nel *D. dacicida* e come in questa specie la parte lineare del nervo stigmatico presenta in ambo i sessi una serie di sette setole a distanza uguale l'una dall'altra.

11. — *D. dacicida* Ms.

Boll. Labor. Zool. Sc. Agr., Portici, II, 1907, p. 20-29.

Per la distinzione dalle specie affini rimando a quanto ho indicato nelle descrizioni di esse e nel quadro dicotomico.

La proporzione fra la lunghezza del nervo marginale, postmarginale e stigmatico, in due esemplari (di Grottaglie) è nella femmina :: 100 : 72 : 53, nel maschio :: 100 : 77 : 54. L'addome del maschio è lungo quanto il torace, e più stretto nella proporzione di 65 : 100. La clava del nervo stigmatico si presenta nelle femmine, anche negli esemplari disseccati, a forma di rombo, con due angoli arrotondati, mentre un altro angolo corrisponde alla base ed non si confonde col dente della clava. La parte lineare del nervo stigmatico ha una serie di sette setole in ambo i sessi, disposte a distanza uguale fra loro. Il colorito delle antenne è giallo grigiastro negli esemplari viventi, giallognolo in quelli essiccati.

Questa specie, per quanto è noto finora, si trova per lo più come parassita della larva di *Dacus oleae*, ed è stata ottenuta da olive di

Puglia, Calabria, Umbria e Toscana. Non ne ho avuto esemplari da olive di Liguria. Si è ottenuta pure da galle di *Coleophora Stephani*, prodotte sull' *Atriplex Halimus* e provenienti da Catanzaro (1). Gli esemplari usciti da queste galle, come pure alcuni sviluppatasi in olive di Messina, presentavano il torace tendente più al verde.

Genova, 12 Giugno 1922.

(Pubblicato col permesso della Direzione del Museo Civico G. Doria).

BIBLIOGRAFIA.

1. THOMSON, C. G. — Hymenoptera Scandinaviae. Tom. V, Lundae 1878, pag. 56 e 57. (*Dinarmus acutus* e *pilosulus*, ♀♀).
2. SILVESTRI, MARTELLI e MASI — Contribuzioni alla conoscenza degli insetti dannosi all'olivo, ecc. — Boll. Labor. Zool. gen. e agr., Portici, vol. II, 1907, pag. 20-29, fig. 1-10 (*Dinarmus dacicida*. Per la biologia vedasi anche nelle pagine successive).
3. MASI, L. — Contribuzioni alla conoscenza dei Caleididi italiani. — *l. c.*, vol. I, 1907, pag. 281-288, fig. 40-41. (*Dinarmus robustus*).
4. MASI, L. — Sul numero e sulla denominazione dei parassiti della mosca delle olive. — *l. c.*, vol. II, 1908, pag. 189 e seg. (Descrizione del *Dinarmus dacicida* subsp. *virescens* e forme affini).
5. MASI, L. — Sullo studio dei Caleididi, con particolare riguardo alla fauna italiana. — Boll. Soc. Zool. Ital., vol. IX (2°) 1908, pag. 368 e 369. (Diagnosi del *Dinarmus dacicida* e *D. robustus*).
6. MASI, L. — Note sui Caleididi raccolti in Liguria. — Ann. Mus. Civ. Storia Nat., Genova, vol. VIII (3°) 1919, pag. 162. (Habitat del *Dinarmus robustus*).

(1) Questo parassitismo del *Dinarmus* sulla *Coleophora*, lepidottero della fam. *Tineidae*, mi sembra meritevole di essere studiato, tanto più che trova riscontro in quello di una specie del genere affine *Arthrolysis*, l' *A. Guyoni* Giraud, che in Algeria attacca un lepidottero produttore di galle sulla piombagginea *Limoniastrum Guyonianum*.